OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

Relazione annuale

2014

DIFENSORE CIVICO
CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

PAGINA BIANCA

CAP.7 DIFESA CIVICA

Anche nel 2014 si è registrato un sensibile calo delle segnalazioni e degli esposti afferenti alla Difesa civica (-12%) compensati dall'impegno nella chiusura di casi pregressi (+18%). Il motivo del minore flusso della "domanda" è legato -come è stato in precedenza sottolineato-da una parte alla mancata sottoscrizione della convenzione ANCI e dall'altra allo scarso interesse del cittadino a fare ricorso nei confronti della PA in un momento in cui sono prevalenti i problemi economici della quotidianità e soprattutto del lavoro.

Aperti				2014/2013
2011	2012	2013	2014	
162	218	179	157	-12%

Chiusi				2014/2013
2011	2012	2013	2014	
286	239	154	182	18%

Tab.Dif.Civ. 1 - Fascicoli Aperti/Chiusi dal 2011 al 2014

Da rilevare come dato in controtendenza le istanze che hanno avuto esito positivo anche per la conclusione di casi pregressi che venivano ripresi di anno in anno per le lungaggini burocratiche causate dall'inerzia della PA nei confronti delle richieste del cittadino.

65	fornite notizie	Istanze con Esito positivo	164
42	provvedimento		
37	mediazione		
14	parere senza provvedimento immediato		
6	fornita documentazione		
5	non interessato a proseguire	Istanze non pertinenti alle funzioni Dell'Ombudsman E senza esito	18
11	non competenza		
2	nessun esito		

Tab.Dif.Civ. 2 - Esito fascicoli archiviati nel 2014

Nella tabella sotto indicata sono stati riportati in dettaglio i fascicoli trattati sia in entrata che in uscita (archiviati). Le aree di maggiore intervento nella Difesa civica sono state quelle relative agli enti locali e al più generale compito, previsto dalla legge per il Difensore civico, dell'accesso agli atti in caso di diniego o di mancato riscontro da parte della pubblica amministrazione. In base al nuovo titolario della Difesa civica che ha ampliato il perimetro delle materie d'intervento dell'ufficio si può notare come gli ambiti di maggiore rilievo abbiano riguardato la sanità, i servizi pubblici e i tributi.

DIFESA CIVICA (20.4 nuovo titolario)		aperti	chiusi
I + 20.4.1	Servizi Socio Sanitari - Sanità	17	12
X + 20.4.11	Accesso agli atti	28	36
XI + 20.4.13	Amministrazioni periferiche dello Stato	5	7
XII + 20.4.14	Enti Locali	38	49
20.4.15	Questioni di diritto privato	9	7
20.4.16	Iniziative del Garante	1	2
20.4.17	Pareri	4	3
XIII + 20.4.18	Servizi Pubblici - Consumatori - Ordini Prof li	12	13
20.4.19	Ricerche - Statistiche e raccolta dati	2	2
20.4.2	Edilizia Residenziale pubblica - ERAP	2	2
IX + 20.4.21	Varie	9	11
20.4.3	Sisma - eventi calamitosi	3	3
IV	Urbanistica - lavori pubblici	0	1
V + 20.4.5	Attività produttive	2	2
VI + 20.4.6	Ambiente e territorio - Trasporti - Viabilità	4	4
20.4.7	Tributi	12	12
VIII	Interventi sostitutivi (Commissari ad Acta, interventi c/o i Comuni)	1	6
20.4.8	Istruzione e Formazione Professionale	1	0
VII + 20.4.9	Personale dipendente	7	10
	tot.	157	182

Tab.Dif.Civ. 3 - Casistica 2014

Dalla tabella sopra indicata si può notare che i periodi di maggiore carico di lavoro per la Difesa civica si riferiscono al primo e l'ultimo quadrimestre del 2014

7.1 Promozione della cultura della Difesa civica con la società civile

L'attività di promozione della Difesa civica marchigiana, relativamente all'anno 2014, oltre ad attestarsi in posizione di continuità rispetto all'anno precedente, registra complessivamente una sorta di consolidamento del trend precedente, conseguendo risultati più che apprezzabili sul fronte delle tutele diffuse.

Traguardo che è stato reso possibile grazie all'attività dello staff Difesa civica.

Anzitutto, verranno, descritte le attività di "Diffusione" sul territorio regionale della Cultura della Difesa civica marchigiana.

Seguirà l'indicazione sintetica dei casi di particolare rilievo giuridico.

Da ultimo, verrò delineata l'azione, l'incidenza e

l'attività di collaborazione del Difensore civico regionale in ambito statale.

7.1.1 Progetto "Autorità di Garanzia sul Territorio" e Convenzione con ANCI Marche

Per effetto delle modifiche introdotte alla L. n.23/2008 dalla Legge Regione Marche 14 ottobre 2013, n.34, il perimetro d'intervento del Difensore Civico regionale è stato arricchito di un'ulteriore responsabilità collegata alla stipula di intese con gli enti locali, al fine di garantire la possibilità di estendere, a pieno titolo, la tutela dei diritti su tutto il territorio regionale.

La convenzione, mira ad istituire Sportelli Informadiritti nelle province e nei comuni aderenti che verranno inseriti in presidi territoriali. Si farà riferimento ai locali Servizi URP, messi a disposizione dagli enti per l'inoltro delle istanze dei cittadini all'Autorità di garanzia che da parte sua, s'impegna a rendere disponibili le professionalità dei propri Uffici in tutte le quattro aree di competenza.

La Convenzione è stata posta all'Ordine del Giorno del prossimo Direttivo ANCI. (marzo 2015).

7.1.2 Attività di collaborazione con il Centro Interdipartimentale dell'Università di Padova

È proseguita nel corso dell'anno l'attività di collaborazione con l'Ateneo padovano, confluita nella consueta relazione annuale del Difensore civico regionale, costituita da una sintetica premessa degli obiettivi dell'Autorità, cui è seguita l'illustrazione dei risultati e dei casi di maggior interesse nella difesa dei diritti.

7.1.3 Nuova edizione della Carta dei Servizi

Nuova edizione della Carta dei Servizi a seguito dell'approvazione della Legge n.10/2014, istitutiva del Garante Nazionale dei Diritti dei Detenuti e pubblicazione sul sito web istituzionale, nei termini di legge.

La pubblicazione del documento è stata preceduta da apposito incontro con le Associazioni dei consumatori, naturali interlocutori dell'Autorità di Garanzia.

L'esigenza di rivedere la precedente stesura del documento de quo è insorta anche a seguito dell'approvazione della Legge Regione Marche n.34/2013, che ha apportato importanti modifiche alla Legge n. 23/2008, istitutiva dell'Ombudsman regionale, ampliando le funzioni dell'Autorità.

Si evidenzia che la Carta dei Servizi, oltre ad illustrare, nel dettaglio, le attività di cui sopra, traccia le linee fondamentali del procedimento dinanzi al Difensore civico regionale, ivi compreso l'accesso agli atti ex articolo 25 Legge n.241/1990, nonché ogni altra funzione, attribuitagli da leggi dello Stato.

7.1.4 Attività di aggiornamento sito web istituzionale Ombudsman regionale

È proseguita con scansione giornaliera l'attività di aggiornamento sito web istituzionale Ombudsman, in collaborazione con il responsabile del sito e con il prezioso apporto del gruppo di lavoro dell'Ufficio, consistente nella predisposizione della normativa di riferimento di tutte le attività dell'Ombudsman medesimo: Difensore civico regionale, Garante dei diritti degli immigrati, Garante dei minori e adolescenti, Garante dei diritti dei detenuti, con richiami a una aggiornata modulistica utilizzabile per le varie segnalazioni.

Inoltre nel sito è stata inserita la Nuova Carta dei Servizi.

Il *website* istituzionale è da ritenersi come completamento dell'attività di promozione e sopratutto, diffusione della cultura della Difesa civica nella società civile .attraverso la comunicazione e l'informazione telematica.

7.2 Casi di particolare rilievo giuridico in relazione agli Enti interessati

7.2.1 Stato

Dal punto di vista dell'esercizio delle funzioni, assegnate al Difensore civico regionale con leggi statali, va sottolineata la competenza di cui all'articolo 25 della Legge 7 agosto 1990 n.241 e successive modifiche ed integrazioni: trattasi di accesso agli atti.

Al riguardo, il totale complessivo delle istruttorie concernenti le istanze di riesame al difensore civico regionale corrisponde all'incirca ad un terzo dell'attività dell'ufficio.

Rispetto ai fascicoli dell'anno precedente si registra un incremento notevole delle richieste, se si considera che la procedura in questione risulta altresì essere funzione di competenza della commissione centrale per l'accesso, nonché del giudice amministrativo.

Le materie trattate investono sostanzialmente il contenzioso regionale, provinciale e comunale.

Riguardo ai procedimenti di accesso agli atti:

- la maggior parte afferiscono questioni inerenti la tutela del territorio (ambiente, territorio, urbanistica);
- il resto riguarda la tutela della persona (sanità e servizi sociali), la tutela dei diritti dei dipendenti pubblici (personale dipendente).

Tra tutti si citano gli accessi agli atti nei confronti del Comune di Matelica (MC), per l'acquisizione della documentazione autorizzativa dell'impianto di Biogas, inonchè l'accesso agli atti del Comune di Castelraimondo (MC) per ottenere le informazioni ambientali, relative ad emissioni atmosferiche da ricondursi alle Cementerie Sacci.

Relativamente alla citata istruttoria, conclusa in conferma del diniego da parte del Difensore civico regionale, corre l'obbligo di precisare che il Tar Marche, successivamente adito dall'istante ha confermato l'indirizzo seguito da questo Ufficio.

Per quanto riguarda, invece le materie di esclusiva competenza dello Stato, si evidenziano

- istruttorie relative al Ministero Interno (richiesta interventi sostitutivi ex articolo 136 Tuel);
- istruttorie Ministero Giustizia. Particolare rilevanza riveste il reclamo da avanzare al Tribunale di Sorveglianza da parte di soggetto sottoposto a misure restrittive della libertà personale.
- istruttorie Agenzie fiscali /Mef. Si cita, al riguardo, il mancato rimborso di spese di soccombenza in giudizio, dovute ad un cittadino, risultato vincitore nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.
- istruttoria concernente il Ministero Trasporti ed Infrastrutture.
- istruttorie Ministero Istruzione ed Università, relativamente a tasse universitarie.

7.2.2 Regione Marche

Il totale dei fascicoli relativi alla Regione Marche, alle aziende e agli enti dalla stessa controllati, registra un incremento rispetto all'anno precedente. Sotto quest'aspetto occorre evidenziale "la particolare complessità" delle questioni trattate.

Si evidenziano, in particolare:

Tributi: istruttorie riguardanti la tassa di circolazione dei veicoli, oltre a richiesta di esenzione tassa per auto storiche, oggetto di recente giudicato della Corte Costituzionale, circa la natura della tassa medesima;

Ambiente: richieste di risarcimento danni, occorsi a privati, a seguito dell'alluvione di Senigallia del 3 maggio 2014;

Sanità: richiesta farmaci per soggetti gravemente affetti da SLA e i richieste di risarcimento danni da trasfusione da parte di soggetti HIV. Richieste di assistenza integrativa per malati MCS e dimissioni di malati non autosufficienti da strutture sanitarie e non curabili a domicilio.

La delicatezza e la gravità delle questioni affrontate compensano il dato numerico inferiore all'anno precedente (LEA).

7.2.3 Province

Si rileva un numero di istruttorie complessive pari al doppio di quelle ricevute l'anno precedente.

Merita particolare menzione il caso relativo alla concessione e revoca del "prestito d'onore ad azienda". Una questione sottoposta al Difensore civico dal Mediatore Europeo a cui è stata inviata specifica relazione.

7.2.4 Comuni

I fascicoli trattati riguardano le più disparate materie. In particolare:

- Canoni demaniali e Direttiva Bolkestain;
- Richiesta statalizzazione plessi scolastici comunali.
- Competenze di natura statale.

7.2.5 Azionariato misto/partecipate

Costo eccessivo di riproduzione da parte della soc. Multiservizi (a seguito di accesso agli atti consentito), le altre due riguardano lamentate inefficienze della soc. Tennacola S.P.A.

7.3 Casi di particolare rilievo giuridico in relazione alle materie affrontate

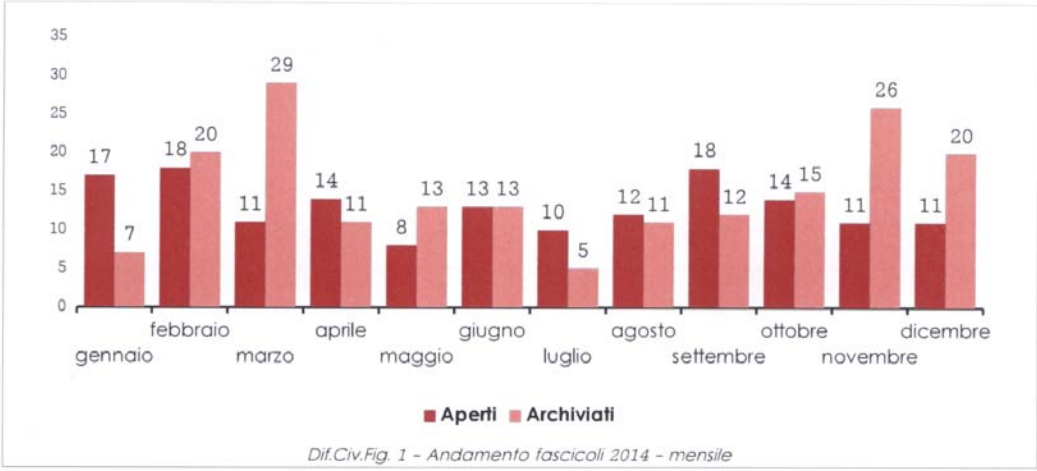
7.3.1 Ambito Socio Sanitario

Interventi relativi alle strutture per anziani ed i centri per i soggetti diversamente abili.

Hanno avuto lo scopo di sollecitare le autorità regionali preposte, affinché le varie criticità venissero affrontate e risolte nelle dovute sedi nel rispetto delle normative vigenti.

Le azioni messe in atto sono state di "mediazione", mirate a prevenire il contenzioso tra cittadini utenti e pubblica amministrazione, investendo i vari operatori amministrativi e sociali al fine di trovare soluzioni condivisibili sulle richieste avanzate dai singoli o delle associazioni.

Nella valutazione di casi relativi a sussidi economici comunali di varia natura e contributi regionali e locali, l'intervento si è concretizzato nel fornire pareri con attività di mediazione tra i richiedenti e gli enti



Dif.Civ.Fig. 1 - Andamento fascicoli 2014 - mensile

locali riguardanti soprattutto la correttezza dell'azione amministrativa. Esposti nei confronti del nuovo piano sanitario regionale con richiesta di informazioni e proposte di progetti alternativi.

Solleciti di interesse sanitario presso istituti di previdenza, assicurativi e medici di famiglia. Interventi sul rapporto servizi, territorio e problemi di salute mentale.

7.3.2 Settore urbanistico e lavori pubblici

Intervento e relativa soluzione alla annosa problematica, sottoposta ai precedenti difensori civici regionali, in merito alla conformità urbanistica della destinazione d'uso di un locale, per il quale l'istante avrebbe dovuto pagare un' ingente somma al Comune di appartenenza a titolo di sanatoria. L'attività di mediazione del difensore civico regionale con il Comune e con l'Erap, è stata risolutiva per una vicenda sfociata in ricorsi ed appelli giudiziari, il cui protrarsi avrebbe creato discapito finanziario anche alle rispettive amministrazioni pubbliche.

Provvedimento per richiesta di variante al piano recupero centro storico di Ancona.

Parcheggio automezzi per rifiuti solidi urbani in zona artigianale abitata.

Rifacimento strade comunali. e riconoscimento di manutenzione per scorrimento traffico extraurbano.

Osservazioni al PRG. Mancato accoglimento. Invito al cittadino/istante al rispetto della discrezionalità amministrativa dell'ente, espressa dalla commissione urbanistica al PRG., con piena autonomia.

Mediazione su politiche regionali creditizie e di recepimento di normative regionali, interventi su bando regionale inerente il piano nazionale edilizia abitativa e l'accertamento di eventuali disparità di trattamento tra i partecipanti; Esposti per abusivismo edilizio e riclassificazioni di strade da poderali a comunali.

Infine in base alle segnalazioni dei cittadini, le altre problematiche affrontate hanno riguardato:

- i trasporti pubblici locali;
- il codice della strada - contestazione di sanzioni amministrative pagamento oltre i termini delle stesse;
- le calamità naturali, contributo *ex-lege* 185/1992 concesso con dds 138/36/dau del 21/11/2003;
- i danni causati dalla calamità "eccesso di neve dic. 1999/gen. 2000";
- i danni causati dall'alluvione del 25/27 nov. 2013 e del 2 dic 2013;
- l'eliminazione delle barriere architettoniche Assoc. ANIEP - diversi sono stati gli interventi con gli enti locali, finalizzati a rimuovere le irregolarità, e ad invitare i singoli comuni e la regione marche alla messa a norma secondo quanto contemplato dalla legge, con riscontri in parte positivi – ristrutturazione, ferrovie di Ancona. le richieste sono state avanzate da singoli cittadini e da associazioni.

7.4 Inquinamento acustico e atmosferico

Alcuni casi trattati hanno riguardato l'inquinamento acustico. Denuncia che è stata avanzata da singoli cittadini nei confronti di esercizi commerciali che non rispettavano né la normativa nazionale né quella regionale (L. 447/1995 – L.R. 28/2011).

CAP.8 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI

CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI (20.7 nuovo titolario)		aperti	chiusi
XXVII + 20.7.2	Discriminazione razziale – etnica – religiosa	11	9
20.7.1	Progetti	3	1
	tot.	14	10

Imm.Tab. 1 - Casistica 2014

L'Ombudsman delle Marche, ai sensi della legge regionale n.28/2003, art. 7bis, opera per contrastare le discriminazioni razziali, etniche e religiose accogliendo le segnalazioni dei cittadini e fornendo informazione, sostegno, consulenza legale e mediazione.

Le attività a tutela dei cittadini stranieri immigrati si suddividono in due macro categorie:

- attività di informazione, supporto e presa in carico delle segnalazioni;
- attività di progettazione e acquisizione dati.

Quanto alle funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi, l'ufficio svolge una quotidiana attività di informazione e supporto agli utenti (cittadini stranieri e non) e svolge attività di mediazione con Enti Locali e Associazioni che operano a sostegno dei cittadini stranieri per la gestione dei singoli casi.

L'attività dell'ufficio è per lo più orientata all'ascolto ed orientamento, infatti gran parte del contenziosi tra le persone, anche quando sono mossi o vengono alimentati dai pregiudizi etnici e razziali, raramente approdano a livello giudiziale, più spesso rimangono sotto traccia e in questi casi, una delle due parti prevale, senza che vi sia alcun sostegno al soggetto vittima di discriminazione.

Di fronte a situazioni del genere, l'Autorità di Garanzia nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni ricorre alla *moral suasion*.

Il lavoro che quotidianamente l'ufficio svolge, fa leva soprattutto sulla lotta alla discriminazione, intesa come fenomeno oggettivo, riferito a condizioni strutturali del contesto di vita dei soggetti discriminati dai "meccanismi" di un sistema che, in specifiche esperienze di partecipazione alla vita sociale, determinano una penalizzazione, una subordinazione, un'esclusione o comunque un trattamento differenziato rispetto all'uguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

Si lavora dunque per promuovere una cultura dell'integrazione che si basa su fattori sia soggettivi che oggettivi.

Per riassumere i campi entro i quali ci si trova quotidianamente ad operare sono da individuarsi nell'impatto psicologico degli immigrati con il contesto di accoglienza del Paese in cui viene ospitato, la qualità delle relazioni umane instaurate con gli autoctoni, la disponibilità all'adattamento e soprattutto il livello di accesso a servizi e beni fondamentali di *welfare* come la casa, l'istruzione, la sanità, la previdenza.

Quest'anno, come anche l'anno passato, l'attività dell'ufficio si è rivolta con particolare tutela nei riguardi delle discriminazioni verso rom, sinti e camminanti residenti e non sul territorio delle Marche.

Per concretizzare questi obiettivi, nel 2014, è stato formalmente costituito un Tavolo regionale antidiscriminazioni di cui il Garante è componente effettivo, finalizzato a favorire azioni coordinate tra le varie agenzie coinvolte (ASUR, Servizi sociali, Università, Ordini professionali) e la sensibilizzazione di tutti gli attori competenti a livello locale.

Quanto all'attività di progettazione e acquisizione dati, fin dall'inizio della propria attività, il settore a tutela dei cittadini stranieri immigrati ha concentrato la propria attenzione:

- sulla formazione, in termini di prevenzione e promozione di una cultura della tolleranza;
- sulla realizzazione e messa a regime della Rete regionale contro le discriminazioni.

La formazione e la costruzione della Rete sono state e vengono tutt'ora realizzate in collaborazione con l'Università di Urbino "Carlo Bo" e la Regione Marche, Assessorato alle Politiche Sociali, anche attraverso la preliminare costituzione del "**Gruppo regionale di Lavoro contro le discriminazioni**"[3], L'avvio delle attività finalizzate alla costruzione di una Rete territoriale contro le discriminazioni, ha indotto l'Autorità di garanzia ad iniziare un percorso suddiviso in varie fasi. In primo luogo sono stati realizzati seminari di formazione distribuiti sul territorio regionale, supportando la costruzione di un sistema di prevenzione, contrasto e monitoraggio di tutte le forme di discriminazione rivolti a coloro (istituzione e privato sociale), che direttamente o indirettamente lavorano a contatto con cittadini stranieri immigrati (**"Rete**

[3] *Composto dall'Ombudsman e dalla funzionaria responsabile Anna Clora Borghesi, dalla Regione Marche, Servizio Politiche Sociali e Sport, nelle persone di Giovanni Santarelli e dalla funzionaria Susanna Piscitelli , dall'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS Marche), Patrizia Carletti , dall'Università degli Studi di Urbino, Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP), Eduardo Barberis e dall'Associazione Avvocati di strada, Daniele Valeri.*

territoriale contro le discriminazioni – FASE 1").

Per offrire continuità alla costruzione della Rete, l'Autorità di garanzia ha realizzato in una seconda fase (**"Rete territoriale contro le discriminazioni – FASE 2"**), un sistema informativo continuo tramite la costituzione di un *googlegroup* al quale hanno aderito tutti coloro che hanno partecipato ai seminari formativi. L'ambiente virtuale è servito per scambiare esperienze, informazioni e risolvere dubbi. La *newsletter* è stata inviata con cadenza mensile garantendo informazione e supporto nella eventuale gestione dei casi di discriminazione. Un percorso progettuale denominato RE.Co.DIS. che ha prodotto ottimi risultati.

8.1 Progetto "No.Di – No Discrimination" Fondo FEI Azione 7 – Capacity Building Rete Nazionale Antidiscriminazioni

Nell'ottica di favorire il contrasto alla discriminazione e lavorare alla sensibilizzazione al problema, il Garante ha aderito, in qualità di Soggetto aderente, al progetto interregionale "No.Di – No Discrimination", nell'ambito dell'azione/capacity Building – rete Discriminazione – Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi – Fondo FEI Azione 7 .

No.Di. è stato realizzato dalla Regione Umbria (capofila), in partenariato con Regione Marche, ACSIM, Cidis Onlus, Fondazione Caritas Senigallia Onlus, Free Woman Onlus, Gruppo Umana Solidarietà G. Puletti, On the road Onlus, Università degli studi di Urbino "Carlo Bo" e con la partecipazione del Garante della Regione Marche in qualità di soggetto aderente.

No.Di. ha inteso promuovere una serie di politiche di prevenzione e contrasto alle discriminazioni etnico – razziali e multiple nelle azioni di governo delle regioni coinvolte e negli interventi degli organismi del Terzo Settore, dei sindacati, delle organizzazioni datoriali, delle forze dell'ordine, funzionali alla costituzione di sistemi di rete regionali antidiscriminazioni.

Nello specifico, attraverso il progetto, è stato possibile sviluppare e consolidare la comunicazione, i processi organizzativi e le relative reti locali di *governance* tra i soggetti pubblici e privati dei territori interessati coinvolti nelle azioni di contrasto alla discriminazione; promuovere il rafforzamento dell'operatività degli attori istituzionali pubblici e privati per la individuazione e la denuncia delle differenti forme di disparità tra i cittadini. Contribuire alla prevenzione di eventi discriminatori attraverso un aumento della conoscenza delle differenti forme di pregiudizio e degli strumenti normativi per contrastarlo. Conoscere la percezione della discriminazione da parte degli immigrati, per meglio orientare le politiche e gli interventi di sensibilizzazione finalizzati alla parità di trattamento; contribuire a incrementare la consapevolezza tra gli immigrati e nella società civile del significato del principio di pari opportunità tanto nel settore pubblico quanto in quello privato e delle tutele giurisdizionali previste dalle vigenti disposizioni italiane ed europee.

Rete contro le discriminazioni.

Ad oggi, è stata messa a punto una proposta di struttura e funzionamento della rete. A livello regionale si è iniziato ad avviare un confronto tra tutti i soggetti del territorio che andranno a costituire i Nodi della rete e si sta lavorando alla definizione, in particolare, delle procedure di segnalazione delle discriminazioni.

La rete avrà il compito di:

- mettere in rete le iniziative locali, coordinandole e operando per favorire le sinergie tra di esse, attraverso lo scambio di idee e soluzioni, omogeneizzando così gli interventi regionali;
- valorizzare al massimo le competenze e le esperienze di ciascun Ente pubblico, del terzo settore e degli altri soggetti disponibili a partecipare a tale iniziativa;
- consentire il monitoraggio e la raccolta del maggior numero di segnalazioni possibili.

I Nodi avranno, tra gli altri, il compito di svolgere funzione di informazione, accoglienza e raccolta dei casi nonché di supporto alla valutazione, all'orientamento e accompagnamento della potenziale vittima. Condurranno inoltre un'attività di sensibilizzazione ed informazione sul territorio regionale utilizzando e facendo circolare materiali utili ad affrontare le emergenze (schede, moduli, etc.) concordati a livello regionale.

Ai Nodi già istruiti attraverso i corsi, è stato chiesto di formalizzare l'interesse mostrato attraverso una adesione alla rete anche al fine di ottenere un riconoscimento pubblico per l'attività svolta sul campo. È stato predisposto un modulo (*Form*), per le segnalazioni dei casi di discriminazione, disponibile sul sito dell'Ombudsman (oltre a e-mail, telefono e fax), per facilitare l'accesso alle segnalazioni su casi di presunte discriminazioni, la gestione delle stesse e il monitoraggio del fenomeno discriminatorio sul territorio regionale.

La segnalazione potrà essere effettuata da tre soggetti distinti: la vittima, il testimone e il Nodo, che potrà accedere al sistema attraverso apposita *Username* e *Password*.

Sono stati inoltre creati:

- un gruppo di discussione on-line, Re.Co.Dis., per la condivisione di informazioni, pratiche, esperienze e segnalazioni;
- una pagina *facebook* (Nodi), utile a fornire informazioni e aggiornamenti sui temi della discriminazione e sulle attività volte alla costruzione di una rete regionale contro le discriminazioni, che si svolgono nella Regione Marche.

Nell'anno in corso, l'Ombudsman con la collaborazione del Gruppo regionale di Lavoro contro le discriminazioni, darà avvio alla **terza fase** (**"Rete territoriale contro le discriminazioni – FASE 3"**), di strutturazione della Rete, finalizzata a migliorarne l'operatività e ad incrementare la portata e l'efficacia degli strumenti avviati. I Nodi della Rete territoriale, in particolare, verranno coinvolti nella formazione assieme:

- ai delegati responsabili degli sportelli immigrati di sindacati e patronati;
- agli operatori dei media oggetto di numerosissime segnalazioni.

È altresì in corso il tentativo di un organico raccordo con UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), finalizzato a realizzare una futura collaborazione istituzionale tra le due Autorità.

8.2 Attività di informazione e supporto

Quanto alle funzioni di informazione e supporto agli stranieri vittime delle discriminazioni dirette ed indirette per motivi razziali, etnici e religiosi, l'ufficio svolge una quotidiana attività di informazione e supporto agli utenti (cittadini stranieri e non) e svolge attività di mediazione con Enti Locali e Associazioni che operano a sostegno dei cittadini stranieri per la gestione dei singoli casi.

A conclusione del 2013 la popolazione straniera residente nelle Marche ammonta a 146.152 unità, oltre 6.000 in più rispetto al numero rilevato lo scorso anno (poco meno di 140.000 stranieri), con una componente femminile ormai sensibilmente superiore alla metà del totale (54,3%). L'incidenza sulla popolazione residente complessiva nella Regione (1.553.138), è di poco inferiore a un decimo (9,4), una quota di circa 1,3 punti più alta rispetto al dato nazionale. In generale la provincia di Ancona rappresenta l'area regionale a maggiore concentrazione di residenti stranieri, dal momento che vi abita quasi un terzo del totale della regione, seguono le province di Macerata, Pesaro-Urbino, Fermo, e Ascoli Piceno.

Popolazione residente: 1.553.138 di cui stranieri: 146.152 % stranieri su pop.: 9,4% Stima stranieri regolarmente presenti: 167.264

Residenti stranieri

Province	Totale	%	Donne (%)	2003-08 (var. %)	2008-13 (var. %)	Nuovi nati (v.a.)	Acquisiz. di cittadinan. (v.a.)
Pesaro e Urbino	33.485	22,9	55,3	80,8	12,0	503	1.179
Ancona	45.900	31,4	54,2	79,9	27,6	658	1.085
Macerata	34.562	23,6	52,4	64,0	16,8	573	1.329
Ascoli Piceno	14.478	9,9	57,5	91,3	27,2	179	386
Fermo	17.727	12,1	53,9	73,3	26,1	279	589
Marche	**146.152**	**100,0**	**54,3**	**76,1**	**20,9**	**2.192**	**4.568**

Permessi di Soggiorno

Lungo-soggiorn. (v.a.)	A termine (v.a.)	di cui a termine per lavoro (%)	di cui a termine per famiglia (%)	di cui a termine Asilo/Umanit. (%)	Totale
14.626	10.958	43,6	50,1	1,3	25.584
26.751	12.966	48,5	40,8	6,6	39.717
21.918	12.537	41,8	44,9	5,8	34.455
16.432	10.408	52,5	41,1	3,2	26.840
-	-	-	-	-	-
79.727	**46.869**	**46,4**	**44,1**	**4,4**	**126.596**

Dati per aree continentali

Aree continentali	Residenti stranieri* (%)	Soggiorn. (%)	Titolari d'impr. indiv.** (%)	Occupati nati all'estero (%)	Rimesse (%)
UE 15	3,0	-	8,4	6,6	3,0
UE nuovi 12	21,1	-	12,6	21,9	22,8
Unione Europea 27	24,1	-	20,9	28,4	25,8
Europa centro-orientale	32,8	38,9	20,9	25,3	11,6
Europa altri	0,1	-	4,7	3,9	0,1
Europa	**57,1**	**38,9**	**46,5**	**57,7**	**37,5**
Africa settentrionale	13,4	18,4	17,2	10,0	6,1
Africa occidentale	5,3	7,3	5,4	3,9	8,2
Africa orientale	0,3	0,5	0,4	0,5	0,5
Africa meridionale	0,5	0,8	0,3	0,5	0,7
Africa	**19,4**	**27,0**	**23,3**	**14,9**	**15,6**
Asia occidentale	0,6	0,9	1,0	0,6	0,5
Asia centro-meridionale	9,4	13,4	7,1	7,6	20,6
Asia orientale	7,8	13,2	14,1	9,1	12,9
Asia	**17,8**	**27,5**	**22,3**	**17,4**	**33,9**
America settentrionale	0,2	0,3	0,9	0,8	0,5
America meridionale	5,5	6,3	6,6	8,0	12,5
America	**5,7**	**6,6**	**7,5**	**8,9**	**13,0**
Oceania	**0,0**	**0,0**	**0,3**	**0,3**	**0,0**
Apolidi/Nazione non attr.	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Totale v.a.	**139.800**	**126.596**	**11.927**	**83.805**	**108.017**

Dati per Paesi di cittadinanza

Residenti*	v.a.	Permessi di soggiorno***	v.a.	Titolari di impresa individuali**	v.a.	Studenti (2013/2014)	v.a.
Romania	22.767	Albania	21.667	Cina	1.664	Albania	4.792
Albania	20.888	Marocco	15.297	Marocco	1.472	Marocco	3.412
Marocco	13.116	Cina	14.523	Albania	1.144	Romania	3.029
Macedonia	9.827	Macedonia	11.141	Romania	1.143	Macedonia	2.135
Cina	9.061	Tunisia	6.274	Macedonia	559	Cina	1.685
Moldova	5.061	Ucraina	5.807	Svizzera	535	Tunisia	1.186
Ucraina	4.934	Pakistan	5.590	Tunisia	424	Pakistan	941
Polonia	4.463	Bangladesh	4.964	Bangladesh	404	India	892
Tunisia	4.380	Moldova	4.953	Argentina	362	Moldova	862
Pakistan	4.093	India	4.558	Germania	358	Nigeria	637
India	3.950	Nigeria	3.571	Pakistan	311	Bangladesh	631
Bangladesh	3.690	Senegal	3.115	Senegal	310	Perù	579
Nigeria	3.020	Perù	2.736	Nigeria	272	Ucraina	555
Perù	2.691	Serbia/ Kosovo/ Monten.	2.602	Polonia	197	Polonia	531
Senegal	2.538	Filippine	1.803	Belgio	195	Senegal	362
Russia, Federazione	1.480	Russia, Federazione	1.692	Francia	188	Filippine	264
Filippine	1.459	Algeria	1.217	Ucraina	159	Kosovo	262
Kosovo	1.421	Sri Lanka	1.143	Moldavia	157	Russia, Federazione	229
Bulgaria	1.280	Brasile	1.131	Serbia/Monten.	144	Algeria	224
Regno Unito	1.246	Dominicana,Rep.	1.062	Russia (Federazione)	129	Brasile	181
Altri Paesi	*18.435*	*Altri Paesi*	*11.750*	*Altri Paesi*	*1.800*	*Altri Paesi*	*3.156*
Totale	**139.800**	**Totale**	**126.596**	**Totale**	**11.927**	**Totale**	**26.545**

* Dati al 2012 **Area continentale o Paese di nascita *** La graduatoria comprende le sole collettività più rappresentate a livello nazionale

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Inail, MIUR - Ufficio Studi e Programmazione, Banca d'Italia, Unioncamere

Imm.Tab. 2 - Dossier statistico immigrazione 2014 - Marche

PAGINA BIANCA

OMBUDSMAN DELLE MARCHE

Autorità per la garanzia dei diritti degli adulti e dei bambini

Relazione annuale

2014

GARANTE PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

PAGINA BIANCA

CAP.9 GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Indicatori tutti di segno positivo nell'ambito della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il trend di crescita registrato nella casistica trattata, rappresenta un segnale significativo nei confronti di una figura istituzionale (Il Garante) che viene prevista non solo dallo Statuto della regione Marche ma anche dalla legge nazionale che istituisce il Garante Nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza (L.12 luglio 2011 n°112).

Aperti				2014/2013
2011	2012	2013	2014	
119	106	100	108	8%

Chiusi				2014/2013
2011	2012	2013	2014	
79	88	52	65	25%

Inf.Tab. 1 - Fascicoli Aperti/Chiusi dal 2011 al 2014

Tuttavia, nonostante la forte esposizione mediatica del garante nazionale veicolata attraverso spot televisivi di grande impatto comunicativo, trasmessi sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei territori ancora non viene adeguatamente percepita l'importanza di questa figura di tutela. Nella maggior parte dei casi chi si presenta o sporge reclamo attraverso i nostri uffici lo fa per via indiretta, spesso per sentito dire. Eppure le Marche sono state una delle prime regioni italiane ad istituzionalizzare funzioni e compiti del Garante dell'infanzia che ha operato nel corso degli anni passati in modo intenso e pervasivo nei confronti dell'intera realtà regionale. E' mancato forse quello sforzo comunicativo e informativo soprattutto rivolto al mondo della scuola, ad alcune associazioni del terzo settore e agli stessi Enti Locali: un rapporto che ancora oggi si fa difficoltà a recuperare.

9.1 Aree di intervento prevalenti

Quest'anno sono stati trattati complessivamente 108 fascicoli, ripartiti a seconda del nuovo titolario, molti dei quali relativi a segnalazioni di presunte violazione di diritti per l'infanzia e l'adolescenza che nello specifico riguardano criticità/conflittualità tra:

- privati e servizi/istituzioni/A.G/FF.OO (60%);
- servizi AG/Istituzioni/FF.OO (15%);
- privati (genitori) per la tutela/affido dei figli (10%).

La problematicità segnalata attraverso segnalazioni e reclami risulta piuttosto articolata e complessa. Nell'ordine di incidenza, le presunte violazione dei diritti dei minorenni in carico all'ufficio hanno riguardato *in primis* la sfera giudiziaria, familiare, scolastica, sanitaria e il maltrattamento. Nel 90% dei casi i minorenni coinvolti sono figli legittimi, nel 65% dei casi sono in affidamento condiviso tra i due genitori. Il 50% vivono con entrambi i genitori mentre e il 20% sono collocati a casa della madre. Il 20% dei casi trattati sono minorenni collocati in strutture d'accoglienza.

GARANTE INFANZIA (20.6 nuovo titolario)		aperti	chiusi
XX + 20.6.1	Servizi Socio Sanitari - Sanità	8	3
20.6.10	Patrocini	12	6
20.6.11	Pareri	3	1
20.6.12	Progetti e iniziative del Garante Per la promozione dei diritti	14	3
20.6.13	Ricerche - Statistiche e raccolta dati	4	2
20.6.14	Rapporti con altri Garanti	6	0
XXVI + 20.6.15	Varie	4	15
XXI + 20.6.2	Istruzione e Formazione	19	10
XXII	Famiglie – adozione – tutela e curatela	2	15
20.6.3	Famiglia e questioni legate alla genitorialità	7	2
20.6.5	Affido	4	0
XXIV	Minori non accompagnati	4	1
20.6.6	Tutela e Curatela - Minori Stranieri Non accompagnati	6	1
XXIII	Comunità e minori fuori della famiglia	1	3
20.6.7	Comunità	3	0
XXV + 20.6.8	Abuso e maltrattamento	7	1
20.6.9	Giustizia minorile - procedimenti penali - Messa alla prova	4	2
	tot.	108	65

Inf.Tab. 2 - Casistica 2014

Nel 2014 sono state affrontati e risolti con esito positivo l'80% dei nuovi casi aperti durante l'anno. Tra le situazioni irrisolte più della metà (20%) sono ancora in corso di istruttoria (pervenute negli ultimi mesi dell'anno) e la residuale parte attiene a casistiche (non perseguibili d'ufficio) in cui i segnalanti non sono più interessati a continuare nel contenzioso o riguardano "sofferenze" e criticità non di nostra competenza.

9.2 Qualità della vita infantile

Il percorso progettuale si è articolato e realizzato in due sotto-progetti.

9.2.1 "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti"

L'esigibilità del diritto dei bambini/e e degli adolescenti ad essere ascoltati, di partecipare alle decisioni, di esprimere le proprie opinioni e di vivere in un ambiente più sano e "a misura" rappresenta un punto centrale dell'attività che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza delle Marche ha sviluppato in questi anni su tutto il territorio regionale per rafforzare complessivamente il sistema di garanzia dei diritti. Con il progetto "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti", giunto alla seconda edizione e arricchito della collaborazione con l'USR e con gli Assessorati Regionali alla cultura, all'ambiente, alle politiche sociali e all'istruzione-formazione, si è inteso proseguire nell'attività a sostegno dell'operosità solidale e dell'impegno della comunità civile e delle municipalità virtuose nel rendere esigibili, attraverso azioni mirate e concrete, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per migliorare la qualità della vita nelle città coinvolte in questa prospettiva.

Progetti permeati di cultura innovativa, caratterizzata dalla sostenibilità e dal radicamento nei valori della tradizione, orientati a facilitare la costruzione di un'idea di futuro di pace, di cooperazione e di integrazione e soprattutto rispettosi del diritto dei bambini e degli adolescenti alla partecipazione attiva nella *governance* delle città e nelle scelte che li riguardano.

L'iniziativa ha ottenuto grande consenso da parte dell'intera comunità regionale. Hanno aderito, alla seconda annualità, 35 Comuni, piccoli e grandi rappresentativi dei cinque territori provinciali. Ognuna di queste realtà municipali, con delibere di giunta o di consiglio, ha assunto e sottoscritto un protocollo d'intesa in cui l'amministrazione si impegna a realizzare alcuni progetti loro proposti da UNICEF Italia e Legambiente Marche. Il percorso progettuale si concluderà nel giugno 2015.

9.2.2 "Costruzione di una comunità di pratica regionale per il monitoraggio dei diritti dell'infanzia"

Nel 2014 si è conclusa la ricerca: "Costruzione di una comunità di pratica regionale per il monitoraggio dei diritti dell'infanzia", avviata in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino che si proponeva di verificare quali fossero le modalità e le azioni con cui le diverse Amministrazioni comunali del nostro territorio regionale realizzano concretamente i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e quali fossero le politiche intraprese in questa direzione. I Comuni, che hanno aderito al progetto, hanno compilato un questionario con una *check list* dei diritti.

Si ritiene Infatti che i diritti, per essere affermati come tali, devono essere definiti ma anche resi riconoscibili e accessibili. A questo scopo il progetto ha inteso realizzare un sistema di virtuoso in grado di spingere le istituzioni comunali del territorio regionale a divenire nel tempo delle *Rights Institutions*. In altri termini costruire una Comunità di pratiche ove l'adesione ai Diritti stabiliti per legge sia non solo un dovere al quale l'istituzione si assoggetta in maniera passiva, ma soprattutto un mezzo per: accrescere la qualità dei propri servizi, adempiere al proprio mandato, essere più visibili.

I risultati della ricerca sono stati presentati il 15 novembre all'evento "Il Mondo dell'infanzia", celebrativo del 25ennale della Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia, organizzato al FERMO-FORUM e sono visionabili sul *website* dell'Ombudsman.

9.3 Dispersione scolastica

È stato avviato il progetto "Contrastare l'abbandono scolastico" realizzato in collaborazione con l'USR per le Marche, l'IPSIA "F. Corridoni" di Corridonia (MC), la Regione Marche – Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti e l'Assessorato all'istruzione, formazione e lavoro.

Obiettivo generale: quello di individuare un modello operativo di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico con degli indicatori di efficacia (buone pratiche) che possano poi essere assunti come riferimento a livello regionale.

La proposta è stata rivolta, in questa prima fase di sperimentazione, a cinque Istituti d'istruzione superiore della regione (uno per ogni provincia) individuati sia dall'USR che dall'Assessorato regionale alla Formazione e Lavoro delle Marche tra quelli che per le caratteristiche di utenza e territorio sono i più esposti al rischio potenziale di abbandono. IIS Podesti di Ancona (AN) , IPSIA Benelli di Pesaro (PU) , IPSIA Corridoni di Corridonia (MC), IIS Einaudi di Porto S'Elpidio (FM), IPSIA di San Benedetto del Tronto (AP).

Il percorso è stato orientato su due livelli di impegno e di azioni concrete: quello del coinvolgimento dei territori e delle istituzioni per generare una maggiore mobilitazione/responsabilizzazione dell'intera comunità verso questo fenomeno e creare un sistema di messa in rete e azioni sinergiche tra le varie istituzioni territoriali che già hanno in essere progetti

assimilabili e/o che a vario titolo si occupano di abbandono scolastico. Il secondo livello è quello interno agli Istituti campionati. che attraverso l'adozione di progetti (a partire da quelli promossi dall'USR e/o dell'Assessorato all'Istruzione-Formazione e Lavoro), dovranno individuare e promuovere azioni efficaci volte a contrastare la dispersione scolastica. Potranno essere messi in campo percorsi alternativi di apprendimento/formazione (esperienze di scuola-lavoro), interventi mirati al superamento dei conflitti all'interno delle singole classi e/o sui singoli casi dei ragazzi più a rischio, "sportelli/interventi di mediazione scolastica" esperienze avanzate di "*peer mediation*" ma anche di cogestione e/o coinvolgimento delle famiglie, dell'associazionismo e delle aziende locali, esperienze di scuola aperta, offerte formative integrate (scuola della seconda occasione).

La realizzazione dell'itinerario processuale sopra indicato, prevede come pre-condizione, una motivazione forte da parte di tutti i soggetti coinvolti, coniugata con la capacità/volontà della scuola e del territorio, a monitorare il fenomeno dell'abbandono attraverso indicatori, qualitativi e quantitativi comuni utili a una rapida e precisa lettura delle situazioni di criticità scolastica e sociale. Appare necessario, non solo valorizzare e potenziare i cosiddetti "fattori protettivi" all'interno della comunità educativa ma creare sinergie d'intervento fra operatori scolastici, sociali e delle attività produttive aumentando la consapevolezza delle correlazioni del fenomeno.

Il buon esito del progetto dipenderà anche dalla capacità delle varie agenzie coinvolte a motivare e stimolare i ragazzi, valutando assieme a loro, le cause che li spingono a scegliere come "strategia migliore" quella di allontanarsi dalla scuola per non farvi più ritorno.

Il progetto si concluderà con la fine dell'anno scolastico 2014-2015.

9.4 MSNA e migranti

L'ufficio del Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza ha proseguito l'opera di raccordo/sensibilizzazione tra le Istituzioni che a vario titolo e livello si occupano del fenomeno. In particolare è stata garantita la presenza ai tavoli nazionali promossi dall'Autorità Garante Vincenzo Spadafora. Collaborando in maniera fattiva sia alla stesura delle linee guida generali, sia ai protocolli con le forze dell'ordine, con la elaborazione e successiva distribuzione del "WELCOME KIT": opuscolo/guida per l'orientamento e l'informazione dei MSNA che arrivano nel territorio nazionale. L'Ombudsman, su invito del Garante Nazionale e in rappresentanza dei Garanti Regionali ha partecipato attraverso una funzionaria dell'ufficio per l'infanzia e l'adolescenza Marche all'incontro internazionale per la stesura della Carta di Lampedusa.

Il 3 settembre presso il Palazzo della Regione è stato organizzato un ulteriore incontro/confronto di aggiornamento per le Istituzioni coinvolte nel settore. In questa occasione si è proceduto alla presentazione e distribuzione del "WELCOME KIT", alla presenza di un funzionario dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale.

Considerato il generale apprezzamento per l'attività intrapresa a tutti i livelli, è intenzione dell'Ombudsman proseguire su questa strada, con l'obiettivo dichiarato di raccordarsi con il livello nazionale e inter-regionale, per individuare quanto prima comuni e efficaci azioni di monitoraggio del fenomeno mettendo a punto strategie più congrue ed omogenee di accoglienza a garanzia del rispetto dei diritti dei minorenni stranieri.

9.5 Tutori volontari e curatori

Durante l'anno trascorso il Garante regionale dell'infanzia e adolescenza, riconoscendo l'importanza strategica del ruolo del tutore e del curatore nelle azioni a garanzia dei diritti dei minori d'età e in considerazione delle più recenti normative sul tema, ha aggiornato l'elenco dei Tutori e Curatori, inserendo i 50 nuovi potenziali volontari tutori/curatori formati nel corso di formazione di base a loro dedicato.

Il nuovo elenco si compone ora di 190 professionisti disponibili a svolgere la funzione di tutori e curatori. Tale elenco è stato suddiviso per province di appartenenza e inviato a tutti i Tribunali Ordinari, ai Giudici Tutelari della regione Marche e al Tribunale Minorenni affinché vi possano attingere nel caso di nomina. Si ritiene infatti che la prossimità territoriale del Tutore al luogo di vita del minore sia una delle garanzie imprescindibili per seguirne il progetto di crescita e fuoriuscita dalla condizione che lo riguarda.

Il progetto è proseguito con la programmazione di incontri nei territori provinciali tra i tutori/curatori e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nella tutela (Tribunali, Giudici Tutelari, Servizi pubblici Territoriali, Ordini degli avvocati). Obiettivo è quello di sensibilizzare le istituzioni, costruire alleanze e investire nelle risorse e nella partecipazione della cittadinanza attiva favorendo l'azione concorrente di indirizzo

educativo e di crescita del minore sottoposto a tutela. Gli incontri si concluderanno entro il primo semestre del 2015.

9.5.1 Servizio di consulenza e accompagnamento all'esercizio pratico delle tutele (art. 10 lett. i – L.R. 23/08)

Si è continuato a garantire ai tutori e ai curatori nominati, il servizio "BeTheVoiceForAChild". Un'opportunità per "prendersi cura" dell'infanzia e monitorare l'appropriatezza e la competenza del lavoro svolto.

Inoltre il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a riconoscimento della valenza dell'attività svolta in questi anni relativamente alle figure di tutore volontario e curatore, è stato individuato, insieme a soli altri 3 Garanti regionali (Veneto, Emilia Romagna, Puglia) come partner nel progetto europeo "KNOW HOW Training Guardians for more effective child protection systems in Europe Project Profile" promosso dall'Autorità Garante Nazionale e dall'associazione internazionale "Defence for children". Il progetto è stato presentato all'interno del programma: "Rights, equality and citizenship / justice programme".– draft 28 November 2014.

9.6 Giornata dell'infanzia

Celebrare la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 20 novembre di ogni anno, è un preciso adempimento previsto dalla L.R. 34/2013.

Nel 2014 in occasione del venticinquennale della Convenzione Internazionale ONU (1989) si è voluto celebrare la giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno della più ampia manifestazione il "MONDO DELL'INFANZIA", attraverso due eventi:

- un convegno su "Città sostenibili amiche dei bambini e degli adolescenti";
- una sezione poster su "Le Municipalità si raccontano: le esperienze nel territorio regionale" in cui Comuni che hanno aderito al progetto hanno potuto rendere visibile il lavoro svolto.

Obiettivo prioritario è stato quello di rendere visibile l'impegno virtuoso delle municipalità e della comunità civile che ha aderito alla proposta per promuovere il progressivo cambiamento delle stesse verso processi di maggiore coinvolgimento e partecipazione dei cittadini in crescita e di attenzione all'esigibilità dei loro diritti.

9.7 Attività di sensibilizzazione degli insegnanti sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento a danno di minori

Le tematiche dell'abuso e del maltrattamento a danno dei minori, costituiscono un'area di disagio psicofisico rispetto alla quale gli insegnanti, testimoni privilegiati grazie al rapporto quotidiano con bambini e ragazzi, richiedono supporti in ordine alla rilevazione precoce degli indicatori di disagio ed all'attivazione dei percorsi di tutela. Per rispondere a tali esigenze sono stati organizzati percorsi di aggiornamento e supervisione in collaborazione con il Centro Studi CRISIA dell'Università di Urbino e l'Ufficio Scolastico Regionale. L'insistente richiesta di una formazione permanente, quale ambito di confronto rispetto alle mutevoli forme di espressione della violenza che coinvolge i minori, ha determinato l'attivazione di un Front-office presso l'Ufficio del Garante, per ampliare le opportunità di confronto immediato con gli insegnanti che si trovino a rilevare situazioni di pregiudizio. Nel contempo in collaborazione con con l'Ufficio Scolastico Regionale, sono stati costituiti a livello territoriale quattro Team di docenti esperti e formati sulle tematiche dell'abuso e maltrattamento a danno dei minori, che possano offrire una prima consulenza a colleghi che ne facciano richiesta.

Il Progetto di sensibilizzazione dei docenti si è concluso con una seminario nell'ambito del quale sono state avanzate proposte di collaborazione strutturata tra il Garante, l'Ufficio Scolastico Regionale, il Tribunale per i minorenni delle Marche ed i Servizi Socio-Sanitari Territoriali, al fine di consentire una sempre maggiore collaborazione nella presa in carico dei casi a rischio di maltrattamento ed abuso.

9.8 Ricerca servizi di "Mediazione Familiare"

La mediazione familiare, intesa come modalità di risoluzione stragiudiziale della conflittualità genitoriale, si configura in molti casi di separazione come strumento decisivo per la tutela dei diritti e del benessere dei minori.

Ad integrazione della ricerca condotta nel 2012 sui servizi di mediazione familiare erogati dagli enti pubblici, in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino e sotto la direzione del Prof. Guido Maggioni, nel 2013 è stata avviata una seconda ricerca sui medesimi servizi offerti da enti privati e liberi professionisti.

L'obiettivo è quello di approdare a una mappatura